REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Alla mostra d'Oltremare

PCI: da oggi il primo congresso regionale

Alle 17 la relazione del compagno Bassolino, segretario regionale — Domenica manifestazione di massa al Metropolitan con le conclusioni del compagno Minucci, della direzione

Antonio Bassolino

Adalberto Minucci

Inizia oggi pomeriggio, alle 17, al teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare il primo congresso regionale del PCI. Si tratta di un appuntamento di grande importanza, sia per l'attuale situazione politica del paese e della nostra regione, sia per la novità che esso rappresenta per i comunisti della Campania e per le stesse nuove strutture del partito, che verranno elette da delegati.

La relazione introduttiva — che si prevede articolata e ricca di tutte le novità e le asprezze emerse in Campania in questi anni ed anche nelle ultime settimane — sarà tenuta dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro del comitato centrale del PCI.

Alla relazione seguiranno i saluti delle forze politiche democratiche presenti al congresso e quindi, alle 21, le riunioni della commissione politica, della commissione elettorale e di quella verifica poteri.

Il dibattito congressuale continuerà domani e dopodomani, così come il lavoro delle commissioni. Domani il dibattito inizierà alle 9 per interrompersi alle 13 e riprendere alle 16. Andrà avanti fino alle 20 mentre alle 21 — dopo un breve intervallo — si riuniranno le commissioni. Sabato il dibattito continuerà fino alle 12. Alle 13,30 è prevista una riunione riservata ai soli delegati. Alle 16 riprenderà la seduta pubblica, per concludersi alle 18,30 con una nuova riunione riservata ai delegati per l'elezione degli organismi dirigenti regionali.

Particolare rilievo assume — specie nell'attuale situazione politica — la manifestazione di massa che si terrà domenica (l'inizio è per le ore 9) al Metropolitan, a conclusione del congresso, con l'intervento del compagno Adalberto Minucci, della direzione del PCI.

Iniziative per i gravi problemi dell'occupazione

Questione collocamento: martedì incontro a Roma

Il ministro del Lavoro ha convocato il presidente della Regione, il sindaco e i sindacati - Precise richieste del gruppo comunista al governo e al sottosegretario Scotti - Fissate riunioni al ministero del Bilancio e a Napoli

L'iniziativa del gruppo parlamentare del PCI nei confronti del governo ha costretto, nella giornata di ieri, quest'ultimo a pronunciarsi in merito ad alcune questioni decisive per l'occupazione ed anche per il controllo democratico dell'avviamento al lavoro.

Com'è noto nei giorni scorsi ad aggravare la situazione di incertezza per migliaia di disoccupati napoletani erano intervenute varie «voci» ed atteggiamenti dilatori che avevano assunto l'aspetto di una vera e propria manovra politica sulla pelle della città.

L'iniziativa del gruppo parlamentare del PCI ha contribuito, in maniera determinante, a sbloccare questa situazione. Per martedì prossimo, infatti, il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, ha convocato a Roma il presidente della giunta regionale della Campania, il dc Russo, il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per affrontare la grave questione del funzionamento democratico del collocamento.

Intanto i senatori comunisti Fermariello, Mola e Valenza hanno incontrato l'on. Scotti, sottosegretario delegato ai problemi del Mezzogiorno, per sollecitare finalmente una definizione del piano esecutivo delle opere previste a Napoli nel corso del '77 del decreto per l'accelerazione delle procedure per opere pubbliche e di alcune pratiche di finanziamenti Isveimer strettamente collegate a gravi questioni occupazionali (ex Merrell).

Un nuovo incontro su queste questioni si avrà ancora martedì presso il ministero del Bilancio.

Il sottosegretario Scotti, su specifica richiesta del gruppo comunista, ha espresso inoltre l'orientamento di convocare nei prossimi giorni, presso la prefettura di Napoli, un incontro con i sindacati ed i rappresentanti delle assemblee elettive per una ricognizione attenta della situazione ed una definizione delle misure più urgenti, e necessarie. Com'è noto un'analoga iniziativa assunta nei mesi scorsi si concluse con un progressivo disimpegno del governo. A questo proposito, in una dichiarazione rilasciata alla stampa il segretario provinciale del PSI, Guido De Martino, dopo aver espresso «la profonda preoccupazione per gli avvenimenti di questi giorni» e aver condannato «la violenza e l'attacco eversivo contro le assemblee democratiche» ribadisce che «la dimensione dei problemi napoletani travalica l'impegno e le possibilità delle forze locali ed investe direttamente le responsabilità del governo nazionale». Il gruppo parlamentare del PCI ha anche deciso di presentare ad Andreotti una argomentata interpellanza, con la richiesta di una risposta puntuale per ciascuna questione sollevata.

LAUREA

Si è laureata in filosofia, con 110 e lode, la compagna Emilia Rosati Picardi, con una tesi su «Il problema di Dio in Cartesio e in Kant». Alla neolaureata giungano le congratulazioni e gli auguri dei comunisti di Stadera, e della redazione dell'«Unità».

Comune: confronto della giunta con i disoccupati

Non sono mancati momenti aspri e tesi. Difficile lavoro per esporre la situazione

Corteo fino a piazza Municipio, poi una delegazione, incontro con un gruppo di assessori. Si è cominciato alle 11,30 circa, si è finito alle 14,45. La delegazione è ridiscesa quando giù del corteo non c'era più traccia. Erano i disoccupati dell'ultima lista che si è formata, assieme a quella «diplomati e laureati». L'incontro si è aperto con la pretesa che li doveva starci il sindaco, perché gli assessori Di Donato, Scippa, Antinolfi, Emma Maida, Gentile, i consiglieri Vasquez, Imbimbo, Anzivino, non bastavano. Poiché il sindaco non poteva essere presente, hanno chiesto dieci minuti per decidere se proseguire o no. L'incontro è ripreso su queste battute di alcuni disoccupati: «Oggi è l'anniversario che hanno ammazzato un disoccupato, possiamo ammazzare un paio di assessori». Si prosegue, parla Scippa, quindi Antinolfi, poi ancora Di Donato. Un discorso semplice, chiaro: «Quando si interrompe nel modo in cui è stata interrotta la seduta consiliare — dicono — obiettivamente si bloccano delibere che mettono in moto lavoro occupazione: la DC si è opposta fino all'ultimo e ha chiesto di rinviare la delibera sulla variazione di spesa della legge speciale, quella che ci permette di mandare in appalto opere per 40 miliardi; c'erano anche scuole ed attrezzature da sbloccare. Ecco, tutta questa roba non l'abbiamo potuta discutere. Dovete capire che vogliamo l'azione unitaria, che al comune non ci sono nemici, che interrompendo la seduta abbiamo perduto tutti, ma soprattutto i disoccupati».

Ma le facce della delegazione intorno al tavolo sono tutte ironiche e piene di sufficienza, e le frasi sono del seguente tenore: «Fa parte della dialettica: voi soli credete alle riunioni, la vostra battaglia non è a livello pubblico, i primi posti devono essere i nostri, poi quelli del collocamento, la bandiera delle lotte assieme alle masse non l'avete presa, noi vogliamo i posti e ci mandate la polizia». E ancora, frasi significative non solo della disinformazione, ma che in chi le ascolta cancellano ogni ipotesi di buona fede dell'interlocutore: «Che ne avete fatto dei mille posti della vertenza Campania? Solo 27 ne avete presi al Comune, dove avete messo i 78 miliardi, i nostri problemi non li ponete mai, i posti se li vendono, noi non abbiamo visto niente, ci sta un vigile urbano che fa il medico e voi che avete fatto noi siamo bisognosi, i disoccupati organizzati le avete date le 50 mila lire a noi, la politica non piace».

Con calma, Di Donato, Scippa e Antinolfi spiegano: la vertenza Campania riguarda le partecipazioni statali e una battaglia ancora in atto, il vigile urbano medico lo ha denunciato l'amministrazione che prosegue nell'opera di moralizzazione; come funziona il collocamento non piace prima di tutto al Comune e per questo motivo Antinolfi si recherà dal ministro del Lavoro proprio per chiedere ciò che chiedono i disoccupati: sospensione immediata delle attività di collocamento, anticipazione per Napoli di una riforma veramente democratica di questo strumento. Non si può andare avanti con le liste, ognuno fa una lista, le liste le fanno anche i fascisti, attenti a chi vi vuole dividere, non fate il loro gioco perdente, mettiamoci invece insieme per un'azione unitaria al fine di estendere la lotta per l'occupazione.

Ma il risultato è un altro florilegio: «Vogliamo sapere che fine hanno fatto i piani particolari, i servizi sociali, gli interventi possibili, e che fine fanno i disoccupati laureati che non sono iscritti al collocamento». Anche qui chiare risposte: l'ufficio del piano sarà approntato entro 15 giorni, saranno usati criteri pubblici per chiamare — non assumere — persone qualificate. Altri sorrisi ironici: «Dove li pagate?». Non si tratta di manovali, ma di ingegneri, architetti, geometri, disegnatori; ci sono già i sindacati, non ci saranno cumuli di incarichi. Altre ironie: eh, sì, e i disoccupati?

Antinolfi fa il discorso del terziario sociale, delle tante attività in cui l'amministrazione, invece di dover ricorrere ai soliti istituti assistenziali potrebbe servirsi dei giovani, magari di cooperative di servizi. Si parla di scuole aperte, e dei vari tentativi di boicottarla; si invitano i presenti a far proposte, a studiare insieme un metodo di scelta che non sia però soltanto l'ultima lista ...

Sorrisetti ironici, urla: «Perché non pigliate la lista nostra ma sempre le liste loro? Facciamo un comunicato che deplorate l'intervento della polizia, il nostro è un atteggiamento repressivo, non siamo d'accordo su tutto quello che voi avete detto, non ce ne importa niente dei posti che cercate voi, dovete fare l'autocritica. I disoccupati possono anche incazzarsi e scavalcare le transenne, le istituzioni sono vostre non ce ne importa niente del preavviamento al lavoro, non volete prendere la battaglia politica con le masse ...».

Ancora pazienza: ancora proposte da parte degli assessori per iniziative unitarie: il collocamento va radicalmente cambiato, andiamo insieme al ministero del Lavoro. Premessa indispensabile è che le istituzioni devono funzionare, il consiglio deve lavorare, gli incidenti fanno il gioco dei nemici dei disoccupati e dei lavoratori. Alle 14,45 la riunione si conclude con la dichiarazione che «non c'è accordo». Intanto il governo può continuare a defilarsi, fascisti e DC a manovrare tra mille liste nuove, mentre — con questi metodi — i problemi veri dei disoccupati di Napoli restano senza sbocco.

Per proporle subito al Parlamento e al governo

Metropolitana: il consiglio formula modifiche alla legge

Proposta la costituzione di una Commissione consiliare di lavoro - Nei prossimi giorni saranno convocate dalla Commissione trasporti della Camera le città interessate al metrò

Dopo l'interruzione provocata dai gravi incidenti tra il pubblico in consiglio comunale nella tarda serata di martedì la seduta è ripresa con brevi e addolorate parole del compagno Valenzi che ha espresso profondo rammarico per l'accaduto.

«Ricevuta una delegazione dei presenti i lavori dovevano essere ripresi con un appello che i capigruppo all'unanimità avevano deciso di rivolgere al pubblico. Non è stato possibile per la colluttazione nata fra i banchi e che ha travolto i vigili urbani» ha detto Valenzi, aggiungendo che «a questo punto era inevitabile l'intervento della forza pubblica: abbiamo agito secondo quanto avevano deciso tutte le forze presenti in consiglio nell'intento di garantire il lavoro dell'istituto democratico».

La provocazione orchestrata contro il consiglio aveva infatti raggiunto culmini pericolosi e non più tollerabili, visto che l'obiettivo dei facinorosi — ostinatamente tentato da qualche tempo — era quello di paralizzare il consiglio e l'amministrazione stessa. L'identico obiettivo — a nostro avviso non è un caso — dei gruppi dorotei e delle destre. Prendendo, quindi, la parola sulla metropolitana lo assessore alle Finanze Scippa ha confermato che l'azione della amministrazione comunale di Napoli sulla metropolitana avrà sicuramente uno sbocco positivo: il presidente della commissione Trasporti della Camera ha infatti reso noto che le proposte di Napoli sono giuste (quelle avanzate nel dicembre scorso) e che nei prossimi giorni le città interessate alla metropolitana saranno convocate per discutere sulle modifiche alla legge di finanziamento.

L'assessore alle Finanze ha ricordato che la legge 1042 con la quale vengono finanziate le metropolitane è del 1969 e su di essa i d.c. mai hanno avuto da ridire, nemmeno quando è stato ben chiaro a tutti che essa provocava una spesa enorme per la collettività partendo infatti da stanziamenti ridicoli (anche con l'integrazione successiva) e prevedendo contributi sugli interessi. La legge provocherebbe un esborso assurdo di pubblico denaro da parte della comunità, per questo si chiedono finanziamenti in conto capitale, che ... direttamente ... no che precedono i lavori senza ricorrere a mutui bancari. Occorre una modifica legislativa e per ottenerla, ha ribadito Scippa, ci vuole una azione unitaria come quella che ha portato al ... del decreto sulla finanza locale.

Lo stesso Milanesi è stato invitato da Scippa a fornire il suo prezioso contributo tecnico per formulare una proposta napoletana e nazionale senza indulgere in manie campanilistiche perdenti. L'assessore alle Finanze ha proposto la costituzione di una commissione consiliare di lavoro che formuli rapidamente le modifiche da proporre al governo. Milanesi ha accettato la proposta (si spera a nome del suo gruppo) dichiarandosi disponibile a patto che esista una prospettiva, e a condizione che si mandi un telegramma all'on. Libertini perché non venga approvata alcuna modifica nel frattempo senza prima di aver sentito il parere del Comune di Napoli. Non ha rinunciato comunque a fare accorati appelli e patetici avvertimenti, invitando a «studiare bene le cose» a «cercare di capire», a stare attenzione perché non si possono realizzare in Italia 4 metropolitane contemporaneamente».

Esperto inglese parla dei trasporti di Londra

Organizzate dal British Council e dall'Istituto di tecnica ed economia dei trasporti della facoltà di Ingegneria di Napoli si sono svolte in questi giorni — e si concludono stamane alle 10 con un incontro con gli studenti del Politecnico — una serie di conferenze sui servizi di bus nell'area londinese. Su queste conferenze il dottor Elvot Clive Turner, Group Planner del dipartimento di pianificazione dei trasporti della Grande Londra ha illustrato le caratteristiche del trasporto urbano, le tecniche di costruzione adottate e in quale modo viene effettuata la manutenzione al materiale rotabile e degli impianti.

Oggi Napoli e provincia senza pane

I panificatori di Napoli e provincia sono entrati in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale. Ma la vertenza che li ha portati allo sciopero non riguarda solo una migliore retribuzione. I pastai, che stamane effettueranno un corteo da piazza Matteotti fino a piazza Plebiscito chiedono anche migliori condizioni di lavoro, la lotta allo sfruttamento, al lavoro minorile e dei pensionati.

L'agitazione che è iniziata ieri, alle sei di mattina per i lavoratori della provincia e alle 13 per quelli di Napoli, terminerà oggi, subito dopo la manifestazione, alle 13

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando via Roma 343. **Montecalvario** p.zza Dante 71; **Chiaia** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109. **Avvocata-Museo** via Museo 45; **Mercato-Pendino** p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria** via S. Giov. a Carbonara 83, staz. centrale c.so Lucci 5, via S. Paolo 20. **Stella-S.C. Arena** via Foria 201, via Materdei 72, c.so Garibaldi 218; **Colli Aminei** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella** via M. Piscicelli 133, p.zza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80. **Fuorigrotta** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo** via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli** p.zza Bagnoli 726. **Ponticelli** via Madonnelle 1. **Poggioreale** via N. Poggioreale 145; **Posillipo** via Manzoni 215; **Pianura** via Provinciale 18; **Chiaiano-Marianella-Piscinola** S. Maria a Cubito 441.

Economia e commercio: s'insiste per la mensa

Domani, nell'aula magna della facoltà di Economia e commercio, si tornerà a parlare del problema della mensa. L'assemblea è fissata per le ore 11. Da tempo gli studenti e poi tutta la facoltà hanno avanzato la richiesta di una nuova mensa per i circa 4.000 iscritti. Hanno anche indicato la struttura che potrebbe essere utilizzata: l'ex hotel Vittoria, sul lungomare, poco distante dalla stessa facoltà.

Tra i sostenitori più convinti di questa proposta ci sono gli studenti fuori sede, quelli ovviamente più colpiti dalla carenza di strutture assistenziali. E' per questo — come spiegano in un loro volantino — che «hanno preso contatto prima con i docenti e poi con le autorità amministrative e con il consiglio di quartiere».

Il loro invito alla collaborazione non è caduto a vuoto. Recentemente il consiglio di facoltà ha ribadito la richiesta, più volte avanzata, di utilizzare i locali dell'ex hotel Vittoria, che sarebbero «idonei ad assicurare i servizi di mensa e, addirittura, ad essere trasformati in casa dello studente».

Il consiglio di facoltà ha quindi sollecitato il prefetto e l'amministrazione comunale a porre in atto tutti i provvedimenti necessari per consentire il soddisfacimento della richiesta, «il cui non accoglimento potrebbe determinare un giustificato risentimento e un indubbio motivo di tensione nell'attuale delicato momento dell'università».

Interpellato, il consiglio di quartiere è immediatamente sceso in campo: «considerata la situazione di grave disagio in cui sono costretti gli studenti — è scritto in un documento — si ritiene improrogabile e urgente il recupero all'uso pubblico dei locali dell'ex albergo e, pertanto, fa propria l'istanza di conservarlo a ricettività alberghiera destinando tale struttura a mensa e alloggio per gli studenti».

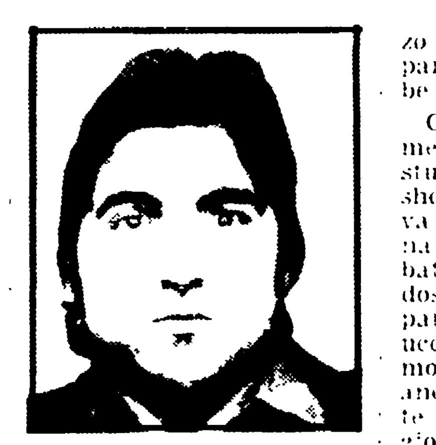
Sia il consiglio di quartiere, inoltre, sia il consiglio di facoltà hanno nominato una delegazione per parlare del problema con il prefetto e il sindaco di Napoli. Da parte sua l'amministrazione, dopo le prime richieste avanzate, si è già impegnata ad affrontare la questione in consiglio comunale.

Ieri mattina alle 8,30 a via D'Alagno

Ucciso per errore a 20 anni per tentare il colpo grosso

Il proiettile che ha causato la morte di Francesco Verdicchio è partito per caso dalla pistola di un complice, Gaetano De Luca, che poco dopo si è costituito - Recuperato il bottino - Le ricerche del terzo rapinatore

Forse volevano cercare il colpo «grosso» i tre rapinatori che hanno assalito ieri mattina, a via Lucrezia D'Alagno, l'auto del portavalori dell'istituto orafo di anticipazioni di via Capocci. Ma il colpo grosso è costato la morte ad uno di loro, Francesco Verdicchio di 20 anni, ucciso da uno dei suoi due complici, Gaetano De Luca di 23 anni. Un colpo partito accidentalmente, come ha raccontato lo stesso involontario omicida agli uomini della squadra mobile quando si è costituito, lo ha raggiunto alla schiena facendolo accasciare sul manubrio della potente motocicletta con cui stavano fuggendo.



Francesco Verdicchio

Gaetano De Luca

Il terzetto per effettuare la rapina si era impossessato di una Suzuki, di proprietà di Antonio Iacquaniello, e di una 500 targata Avellino, del signor Donato Frateianni. Quindi i tre dovevano aver studiato attentamente le abitudini del portavalori Catello Paci e dell'autista dell'istituto di pegni, Mario Sarno. Conoscevano, infatti, orari, abitudini, auto ed anche il valore dei preziosi trasportati. Nelle tasche del morto, Vincenzo Verdicchio, è stata trovata anche una licenza militare che scadeva il 13 marzo, su cui si sta indagando. Non si capisce infatti come il rapinatore potesse essere a Napoli, quando doveva trovarsi da tempo presso la brigata meccanizzata Isonzo con sede a Muriaco.

Altro nodo da sciogliere per il dottor Vecchi — capo della squadra mobile — e i suoi collaboratori dottor Perrini e dottor Ippolito, è quello dell'identità del terzo rapinatore, ma a quanto pare il suo arresto dovrebbe essere imminente.

Gaetano De Luca, al momento di costituirsi in questura era in preda allo shok, sotto al braccio aveva il pacco contenente buona parte dei preziosi rubati e portava ancora in dosso la pistola da cui era partito il colpo che aveva ucciso il suo amico. Il rimorso di aver tolto la vita, anche se involontariamente ad una persona, ad un giovane che conosceva da tempo, lo ha ben presto convinto a presentarsi in questura, accompagnato dal suo avvocato, dove lo hanno interrogato per ore i funzionari della squadra mobile e il giudice istruttore dottor Di Pietro.

La domanda che gli è stata più volte ripetuta è stata: come è partito il colpo? Ma questo, forse, Gaetano De Luca non se lo sa spiegare neanche lui. La rapina, i colpi sparati per intimorire le vittime, la corsa per saltare sulla moto, tutto nella sua mente è confuso. Proprio salendo sulla moto è partito il colpo. Forse era rimasto un colpo in canna, forse ha urtato contro la sella.

A via D'Alagno, la rapina, la morte del giovane, tutto quanto è accaduto ha creato un notevole scalpore. A molte ore dal fatto c'era gente che si informava, chiedeva ragguagli.

Denuncia di PCI e PSI

S. Camillo: propongono nuove divisioni in un ospedale fatiscente

In un documento comune, le cellule PCI e PSI dell'ospedale S. Camillo hanno denunziato la grave situazione sanitaria ed amministrativa esistente, da tempo ormai, in questo ospedale. A parte il grave fenomeno delle assunzioni clientelari che ha assunto al S. Camillo punte eccezionali in questi ultimi mesi, le cellule del PCI e del PSI hanno criticamente analizzato anche la situazione più specificamente sanitaria dello spedale. Il servizio accettazione ammalati manca ormai da tempo; il laboratorio di analisi, dichiarato inagibile dal medico provinciale, continua la sua attività tra pericoli gravissimi. In questi giorni è stato addirittura trasferito nel reparto amministrativo nonostante la CGIL abbia criticato e combattuto questa collocazione.

Oltretutto, continua il documento, mentre la proposta di legge sul piano socio-sanitario vuole la riconversione di questo ospedale, si procede con inspiegabili artifici alla creazione di nuove divisioni e sezioni. Si stanno creando, insomma, nuove strutture in un ospedale fatiscente sprecando milioni che potrebbero essere impiegati in modo diverso e più confacente alle necessità del momento.

«Al S. Camillo — conclude il documento PCI-PSI — occorre una verifica. Anche se è già in corso una inchiesta della Regione per accertare i misfatti del consiglio di amministrazione, è indispensabile che la giunta regionale, e tutti gli altri organi politici e tecnici competenti, facciano piena luce sulla situazione esistente all'interno dell'ospedale. In questo senso vanno intese le dimissioni del consiglio di amministrazione del compagno Viscardi, che ha rinunciato all'incarico».

Per il rinvio degli aumenti tariffari

Cumana e Vesuviana domani ferme (2 ore)

Domani le ferrovie in concessione Cumana e Vesuviana si fermano per due ore, dalle 9 alle 11. Lo sciopero è stato indetto dalla federazione provinciale degli autoferrotranvieri CGIL CISL UIL per ottenere una sospensione del provvedimento ministeriale di aumento delle tariffe delle ferrovie concesse, che dovrebbe appunto entrare in vigore da domani 1 aprile. Gli aumenti comportano un aggravio del 30 per cento per i biglietti di corsa semplice e per gli abbonamenti settimanali, del 30 per cento per gli abbonamenti ridotti per studenti e lavoratori e per quelli ordinari. Una richiesta di sospensione di un mese del provvedimento è stata avanzata al ministero dei Trasporti e alla prefettura di Napoli anche dalla Regione, dalle amministrazioni dei Comuni interessati, da consigli di quartiere, di zona e di fabbrica.

Le organizzazioni sindacali di categoria sostengono che la sospensione degli aumenti — che seguono di poco quelli effettuati il 1 dicembre scorso — sia indispensabile affinché ogni ulteriore adeguamento tariffario sia subordinato a concreti impegni per l'efficienza e il miglioramento del servizio, per l'eliminazione degli sprechi e delle spese superflue che incidono nella formazione dei disavanzi di esercizio. In particolare, i lavoratori del settore chiedono una ristrutturazione tariffaria a livello regionale, che salvaguardi fasce sociali come lavoratori, studenti e pensionati.

Per oggi, infine, alle 10,30 la federazione unitaria degli autoferrotranvieri ha convocato un'assemblea alla quale sono invitate le amministrazioni locali, i partiti, i consigli di zona e di fabbrica.

ASSEMBLEA PERMANENTE ALL'EX MERRELL — Stamane ha inizio l'assemblea permanente dei lavoratori dell'ex Merrell negli stabilimenti di Napoli e S. Antimo. Sindacato e consiglio di azienda hanno preso questa decisione di fronte alle inadempienze del governo e delle altre parti interessate agli accordi sottoscritti nel gennaio 1976. Intanto i lavoratori delle due aziende in cui fu smembrata la ex Merrell, l'ISI e INRF, stanno assistendo alla vanificazione di tutti gli sforzi compiuti nella lunga vertenza, per arrivare agli accordi.

Stamane, mentre si dà inizio all'assemblea permanente, delegazioni del consiglio di fabbrica, del sindacato provinciale chimici e di quello dei dirigenti di aziende si incontrano a Roma con i segretari confederali Didò, Romei e Rossi. L'incontro è preliminare a quello convocato per domani presso il ministero del Bilancio.

DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE — Stamane alle 9,30 avrà luogo una riunione congiunta tra delegazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e dei partiti comunista, socialista, repubblicano e socialdemocratico, allo scopo di trovare una soluzione unitaria al problema dell'applicazione del contratto di lavoro per dipendenti della amministrazione provinciale. La riunione è convocata presso la sede della federazione socialista in via Campodisola.

Permise la costruzione di un albergo abusivo

Ischia: ex sindaco dc condannato ad un anno

La quinta sezione penale del tribunale sta procedendo con rapidità e decisione contro quegli amministratori i cui processi per troppo tempo hanno dormito presso i vari uffici giudiziari. E' stata la volta dell'ex sindaco di Ischia Vincenzo Romolo, dell'ex assessore Vincenzo Delzia e di Luigi Castagna e Franco Tescione, rispettivamente geometra del Comune e membro della commissione edilizia.

Condanna ad un anno di reclusione per il Romolo, un anno e quattro mesi di reclusione più quattro mesi di arresto per il Delzia, otto mesi per il Castagna, nove per il Tescione. Pene sospese. Il fatto è tutto un capolavoro di sottile astuzia, e rivela una seria preparazione da specialisti.

Il Delzia costruiva un albergo ed andò largamente oltre i limiti della licenza ottenuta. La cosa cominciò a destare in Ischia commenti e reclami, soprattutto perché il Delzia era assessore. Il sindaco Romolo pensò di mettere a posto, favorendo naturalmente il collega di giunta e di partito (erano entrambi dc) ed emise un'ordinanza di sospensione dei lavori, limitata però alla sola copertura delle scale e dell'ascensore. Per il resto, il Delzia poteva procedere, e procedette, tranquillamente nonostante le gravi difformità tra l'edificio e la licenza edilizia, quali una maggiore altezza, una maggiore superficie ed altre cose. Di fronte a tutto questo è bene riportarlo il sindaco che pur aveva avuta una dettagliata relazione, si limitò ad imporre la sospensione dei lavori solo per la copertura di pochi metri quadrati.

Qui sta la sottigliezza: in qualsiasi sede il primo cittadino di Ischia poteva sempre dire di aver emesso una ordinanza di sospensione contro un componente della giunta e compagno di partito. Si sperava che non si andasse a fondo a questa ordinanza del tutto limitata, che poi fu rapidamente revocata pochi mesi dopo. E quindi il Delzia d'accordo col sindaco, portò a termine tutto l'edificio in breve tempo.

Il Castagna è il solito geometra del Comune che in tal caso viene costretto dal sindaco a commettere falsi. In una relazione disse che l'edificio rientrava nei limiti della licenza. Il Tescione è componente della commissione edilizia, anch'egli attivo personaggio democristiano. Era stata appena pronunciata questa sentenza, che si diffondeva la voce del rinvio a giudizio del Romolo e del Delzia per un'altra serie di illeciti, riguardanti favoritismi nell'imposizione di tributi.

In questo processo sono coinvolti altri noti personaggi di Ischia.

Come si vede, stanno venendo al pettine tutti i nodi, ma con troppo ritardo, quando ormai si lotta con la prescrizione.

italturist
agenzia specializzata per viaggi in URSS